

Rapporto di maggioranza

numero

6529 R1

data

14 giugno 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA / TERRITORIO

Concerne

**della Commissione speciale pianificazione del territorio
sul messaggio 21 settembre 2011 concernente il rilascio ai Comuni di
Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio della concessione per l'utilizzazione
delle acque di diversi gruppi sorgivi in Valle Morobbia, l'approvazione
della variante di PR di Giubiasco per la definizione della zona AP-EP
Serbatoio Madonna degli Angeli con autorizzazione al dissodamento e
l'approvazione della variante di PR di Sant'Antonio per la modifica dei
piani del paesaggio, dei servizi tecnologici, del traffico e delle AP-EP
con autorizzazioni ai dissodamenti**

INDICE

1.	PREMESSA.....	1
2.	L'ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE DELLA VALLE MOROBIA	2
3.	IL PROGETTO.....	4
3.1	L'acquedotto intercomunale	5
3.2	Le micro centrali	7
3.3	Deflussi minimi.....	8
3.4	Aspetti pianificatori.....	8
3.5	Il PCAI della Valle Morobbia	9
3.6	Aspetti di natura finanziaria.....	9
4.	OPPOSIZIONI E OSSERVAZIONI AL PROGETTO.....	10
5.	I LAVORI DELLA COMMISSIONE.....	11
6.	CONCLUSIONI.....	11



1. PREMESSA

Il messaggio è sottoposto alla decisione del Gran Consiglio secondo l'applicazione dell'art. 7 cpv. 1 e 2 della legge sul Coordinamento delle procedure (Lcoord) del 10 ottobre 2005 che stabilisce quale procedura direttrice da applicare per la decisione globale quella di concessione all'utilizzazione delle acque, rispetto alla modifica dei piani di utilizzazione e di dissodamento.

Il Gran consiglio è la competenza decisionale ai sensi della Legislazione sull'utilizzazione delle acque (art. 3 cpv 2) in considerazione del fatto che il progetto, oggetto del messaggio, prevede la costruzione di tre micro centrali per il recupero energetico, considerate, ai sensi della LUA, un unico impianto.

Per quanto attiene le varianti di PR, le autorizzazioni di dissodamento e la richiesta di concessione delle acque sono già stati ottenuti i preavvisi favorevoli da parte dei vari servizi. Alla Commissione speciale per la pianificazione del territorio resta la valutazione del rispetto delle varie procedure.

2. L'ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE DELLA VALLE MOROBBIA

Da pg. 3 e seguenti del Messaggio vengono riportati i dettagli relativi al progetto dell'acquedotto, di seguito si riportata una tabella dalla quale si evince la sintesi delle fasi più significative del progetto:

dicembre 2002	I comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio inoltrano la domanda di costruzione per l'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia: captazione di nuove sorgenti d'acqua potabile nell'alta Valle Morobbia. Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di 22 manufatti di captazione • costruzione di due serbatoi a Sant'Antonio (zona Carena e Vellano) e Giubiasco (Madonna degli Angeli) • realizzazione di tre centrali per il recupero energetico (sfruttando il dislivello)
5.12.2003	Il dipartimento del Territorio trasmette l'avviso cantonale in merito alla domanda di costruzione con le condizioni di realizzazione del progetto.
10.03.2004	Rilascio della licenza edilizia da parte dei Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio per la realizzazione dell'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia.
09.11.2004	La Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (PTAP) interpone ricorso alla licenza edilizia ed al dissodamento della zona boschiva. Sollevando argomentazioni di ordine prettamente pianificatorio il Consiglio di Stato stabilisce che occorre un adeguato processo ai sensi della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) attraverso la modifica dei piani regolatori, annulla pertanto la licenza edilizia e l'autorizzazione al dissodamento ¹ . Successivamente i comuni di Giubiasco, Sant'Antonio e Pianezzo interpongono ricorso al TRAM sulla decisione del CdS
26.10.2006	Il TRAM conferma sostanzialmente la decisione del CdS: <i>"Considerato l'impatto del progetto sul territorio e sull'ambiente, l'intervento va valutato alla luce degli indirizzi della pianificazione cantonale in materia di approvvigionamento idrico ma pure dal profilo della politica cantonale in materia energetica."</i> ²
Giugno 2006	Inizia la pianificazione dell'impianto con l'inoltro della variante di PR di Sant'Antonio
14.05.2007	Il Dipartimento del territorio preavvisa favorevolmente il progetto, dopo aver verificato il coordinamento con le politiche in materia di energia e di

¹ Risoluzione n. 4952 del 9 novembre 2004

² Vedi Messaggio pg. 4

	<p>approvvigionamento idrico, richiede tuttavia una puntualizzazione per la pianificazione dei nuovi serbatoi che comporta l'allestimento di due nuove varianti di PR per S. Antonio e Giubiasco</p>
Giugno 2009	<p>Il Municipio di Giubiasco per conto anche dei Municipi di S. Antonio e Pianezzo inoltra la domanda di concessione per il prelievo delle acque.</p>
6.06.2010	<p>Con una lettera datata 16.06. 2010 il Dipartimento del territorio si esprime sulla richiesta di esame presentata dal Municipio di Giubiasco il 2.09.2009. Nel rapporto il Dipartimento riassume e coordina le osservazioni dei vari servizi amministrativi sentiti (Ufficio natura e paesaggio, Ufficio per l'approvvigionamento idrico, Sezione forestale, Ufficio dell'energia). In questo contesto viene ripreso il tema del coordinamento:</p> <p>Coordinamento con la politica cantonale in materia di approvvigionamento idrico.</p> <p>Stabilisce che il progetto non è in conflitto con il PCAI già adottato dall'autorità cantonale e non presenta alcun contrasto con la politica cantonale di approvvigionamento idrico.³</p> <p>Coordinamento con la politica cantonale in materia energetica.</p> <p>In questo ambito è stata verificata la coerenza del progetto con la politica cantonale e federale, che fra l'altro promuove politiche volte al promovimento della produzione energetica da fonti rinnovabili di cui si può sicuramente annoverare l'energia idroelettrica. Lo sfruttamento della forza idrica è un punto della scheda "V3 Energia" del Piano direttore cantonale (PD) e più nello specifico le schede V3 e P6 si soffermano sull'importanza del recupero energetico attraverso gli impianti idrici (acquedotti).</p> <p>Si stabilisce quanto segue:</p> <p><i>In questo senso, il progetto in questione rappresenta un esempio di intervento garante di un approvvigionamento sostenibile di energia elettrica, in sintonia con la politica ambientale di riduzione delle immissioni di CO₂ ed in ottemperanza alle normative vigenti di salvaguardia e protezione dell'ambiente. Esso consente di produrre energia pulita utilizzando acqua comunque già prelevata per il fabbisogno idrico, riducendo l'acquisto di elettricità e le spese di energia dei comuni coinvolti, ciò che rappresenta un'interessante opportunità a livello locale.</i></p> <p><i>In generale, viene confermata dunque la conformità del progetto con la politica cantonale in materia energetica.</i>⁴</p>
11.10.2010	<p>Il Consiglio comunale di Giubiasco approva il MM 14/2010 "Rinnovo del credito aggiornato in fr. 21'090'000.-- per la realizzazione di nuove captazioni di acqua potabile di sorgente nell'alta Valle Morobbia (acquedotto intercomunale) Approvazione della variante di Piano regolatore (PR), zona per attrezzature ed edifici d'interesse pubblico (AP-EP) di Madonna degli Angeli".</p> <p>Una prima approvazione del progetto in questione avvenne il 18 ottobre 2004 con 28 favorevoli ed un contrario (MM 14/2004).</p>
02.12.2010	<p>La concessione viene esaminata dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) che si sono espressi relativamente a seguenti disposti di legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge federale sulla protezione della acque (LPAC), art. 35 cpv. 3 • Legge federale sull'utilizzazione delle forze idriche (LUFi).

³ Si ricorda che con la decisione n. 748 del 23 febbraio 2005 il CdS ha sottratto Giubiasco dai comuni facenti parte del PCAI del Bellinzonese (PCAI-B) per inserirlo successivamente nel PCAI della Valle Morobbia (PCAI-VOM)

⁴ Vedi messaggio 6529 pg. 5

Nell'ambito dell'esame l'UFAM ha richiesto una discussione più approfondita con il DT per verificare aspetti di impatto ambientale in quanto il progetto presenta delle complessità scaturite dal coordinamento di 3 distinte procedure di particolare impatto ambientale.

In particolare, nel rispetto della LPAc, l'UFAM sostiene ulteriori misure legate in particolare ai deflussi residuali (competenza cantonale) ed invita il Cantone a voler trattare congiuntamente tutti *“gli aspetti di rilevanza ambientale, di tutela delle acque, della natura, del paesaggio, delle foreste legati alla realizzazione globale del progetto”*⁵

Tali ulteriori misure sono state considerate nelle fasi successive del progetto.

3. IL PROGETTO

Il progetto di realizzazione dell'acquedotto intercomunale della Val Morobbia si pone quale obiettivo “il risanamento e l'ottimizzazione del prelievo e della distribuzione dell'acqua potabile nel comparto territoriale della Valle Morobbia”⁶ prevede in sostanza quanto segue:

- sostituzione di cinque vecchi serbatoi (Carena, Melera; Malirolo, Carmena e Vellano) e costruzione di due nuovi serbatoi a Carena e a Vellano-Carmena);
- risanamento di alcune opere di presa;
- integrazione dei cinque acquedotti esistenti (Carena, Melera, Melirolo, Carmena e Vellano) nella rete idrica al fine di ottimizzare il sistema di approvvigionamento idrico;
- integrazione nella nuova rete dell'acquedotto del Comune di Pianezzo;
- costruzione di un nuovo serbatoio in località Madonna degli Angeli;
- la realizzazione totale di 22 nuovi manufatti di captazione suddivisi in 6 gruppi sorgivi sul territorio comunale di Sant'Antonio;
- realizzazione di tre micro centrali per il ricupero energetico.

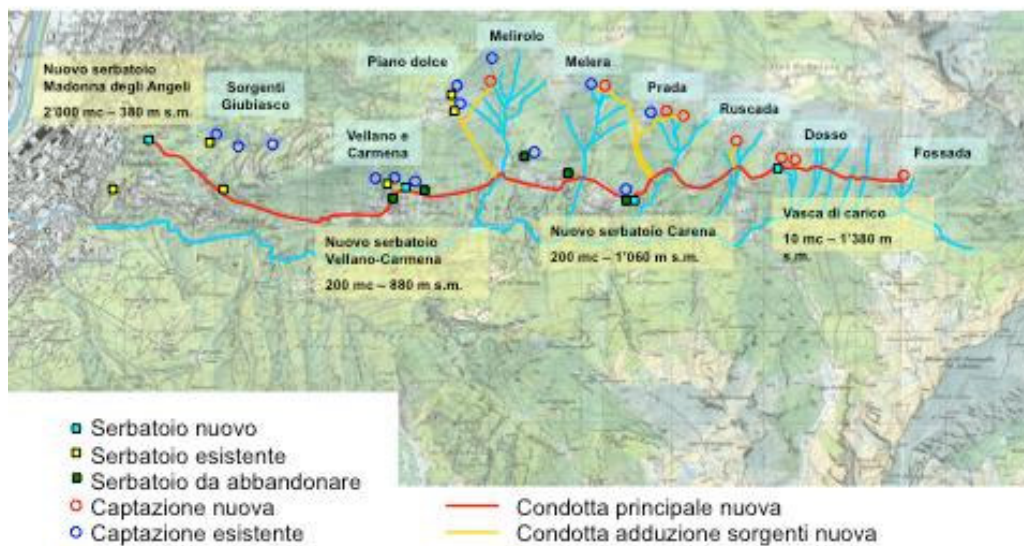
⁵ vedi messaggio 6529 pg. 6

⁶ vedi messaggio 6529 pg. 6

3.1 L'acquedotto intercomunale

L'immagine seguente mostra a livello topografico la situazione attuale e le opere che saranno realizzate⁷.

Acquedotto intercomunale della valle Morobbia



La necessità di riorganizzare le fonti idriche sul territorio scaturisce dalla decisione di abbandonare l'approvvigionamento da un pozzo che si trova in una zona a rischio inquinamento e che non garantirebbe più il necessario approvvigionamento idrico.

I calcoli effettuati nell'ambito dello studio sull'acquedotto stimano un fabbisogno idrico annuo supplementare, dopo la chiusura del pozzo, pari a pari a 435'000 mc nel 2010, rispettivamente 629'000 mc nel 2050.

Per quanto attiene quest'ultimo aspetto si riporta una stima dell'evoluzione della popolazione e del consumo idrico procapite⁸ da cui scaturisce la necessità di compensare il deficit idrico.

Il Municipio di Giubiasco, relativamente a questo aspetto, con una lettera del 22 marzo 2011 specifica che il fabbisogno è da contestualizzare in un'ottica di progetto regionale (comuni coinvolti: S. Antonio, Pianezzo, Giubiasco, Camorino e S. Antonino).

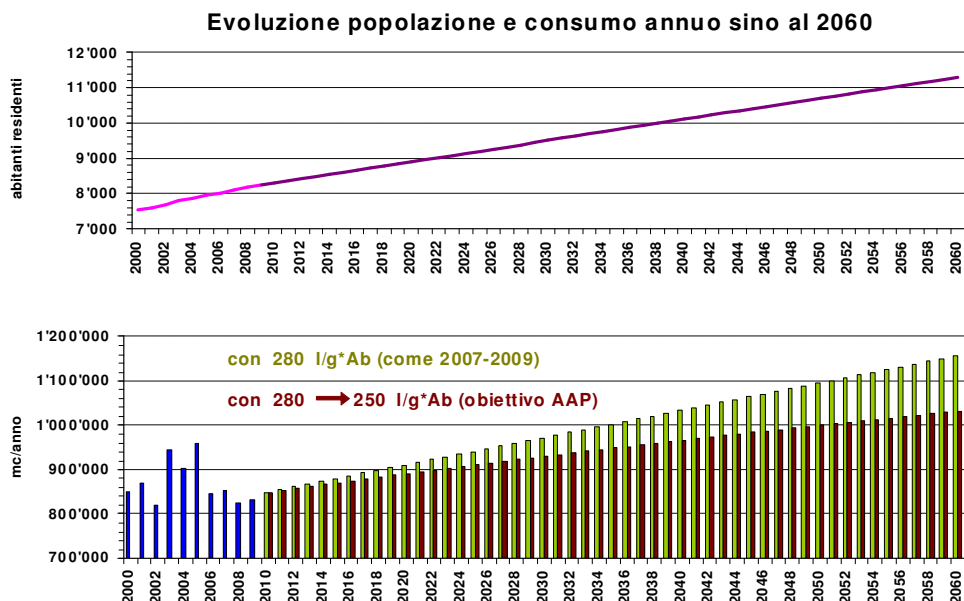
Evidenzia inoltre che il progetto previsto applica un concetto di prelievo idrico secondo il fabbisogno nonché la possibilità di ridistribuire le eccedenze d'acqua ai comuni limitrofi.

Il calcolo dell'evoluzione demografica è stato definito utilizzando dati USTAT in collaborazione con il Servizio cantonale di ricerca ed informazione statistica del Canton Vaud.

⁷ Fonte: Presentazione dello Studio di Ingegneria Sciarini SA, "Acquedotto intercomunale della Val Morobbia, novembre 2011

⁸ Fonte: Presentazione dello Studio di Ingegneria Sciarini SA, "Acquedotto intercomunale della Val Morobbia, novembre 2011

A pagina 17 del Messaggio vengono riprese le considerazioni formulate in fase progettuale e che hanno stabilito il deficit idrico attuale e stimato con una proiezione sino al 2060.



La seguente tabella illustra la portata delle nuove sorgenti ed evidenziano una portata minima media annua pari a ca. 2'300'000 mc.

Il progetto prevede di realizzare 22 nuove captazioni sulle sorgenti indicate (vedi anche cartina precedente).

Di tale quantitativo si prevede di prelevare solo il necessario che, considerando la media annua sul periodo 2010-2060, risulta pari a ca. 550'000.--.

	PORTATA								
	(periodo 1996 - 2009)								
	minima			media			massima		
	(l/min)	(l/s)	(mc/g)	(l/min)	(l/s)	(mc/g)	(l/min)	(l/s)	(mc/g)
Fossada	155	3	220	1'170	20	1'680	4'000	67	5'760
Dosso	740	12	1'070	1'220	20	1'760	1'900	32	2'740
Ruscada	0	0	0	630	11	910	1'900	32	2'740
Prada (Carena)	160	3	230	420	7	600	800	13	1'150
Melera	180	3	260	290	5	420	600	10	860
Melirolo	85	1	120	170	3	240	300	5	430
Totale nuove sorgenti	1'320	22	1'900	3'900	65	5'610	9'500	158	13'680
Captazioni esistenti S. Antonio	250	4	360	510	9	730	1'080	18	1'560
Totale	1'570	26	2'260	4'410	74	6'340	10'580	176	15'240

Il rilevamento idrologico delle sorgenti è avvenuto nel periodo 1998-2008 attraverso rilevamenti in loco. L'istituto di Scienze della terra della SUPSI ha ritenuto il metodo affidabile ed il periodo sufficientemente rappresentativo⁹.

Per quanto attiene l'aspetto relativo al periodo siccitoso evidenziato nel corso dei rilevamenti si rimanda a quanto specificato nel Messaggio (vedi pg. 19) che riprende quanto osservato dal Municipio di Giubiasco nel suo scritto del 22 marzo 2011.

In particolare si evidenzia come il possibile periodo di siccità delle sorgenti avrebbe un'incidenza massima, secondo un'ipotesi statistica, di 90 giorni sull'arco di 15 anni.

Va inoltre rilevato che, sulla scorta di tale ipotesi, il progetto prevede la messa in rete con relativo interscambio d'acqua degli acquedotti esistenti.

Si consideri inoltre che il periodo di rilevamento comprendeva l'anno 2003 che si è caratterizzato quale anno siccitoso, evento che può ripetersi ma che in ogni caso risulta piuttosto raro.

3.2 Le micro centrali

L'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia, integra l'opera per la gestione dell'approvvigionamento idrico con il recupero energetico, nello specifico prevede la realizzazione di 3 micro centrali per la produzione di energia grazie alla possibilità di sfruttare un dislivello interessante (salto complessivo di ca. 1000 m). Di seguito si riportata una tabella con il riassunto del potenziale energetico dell'impianto¹⁰:

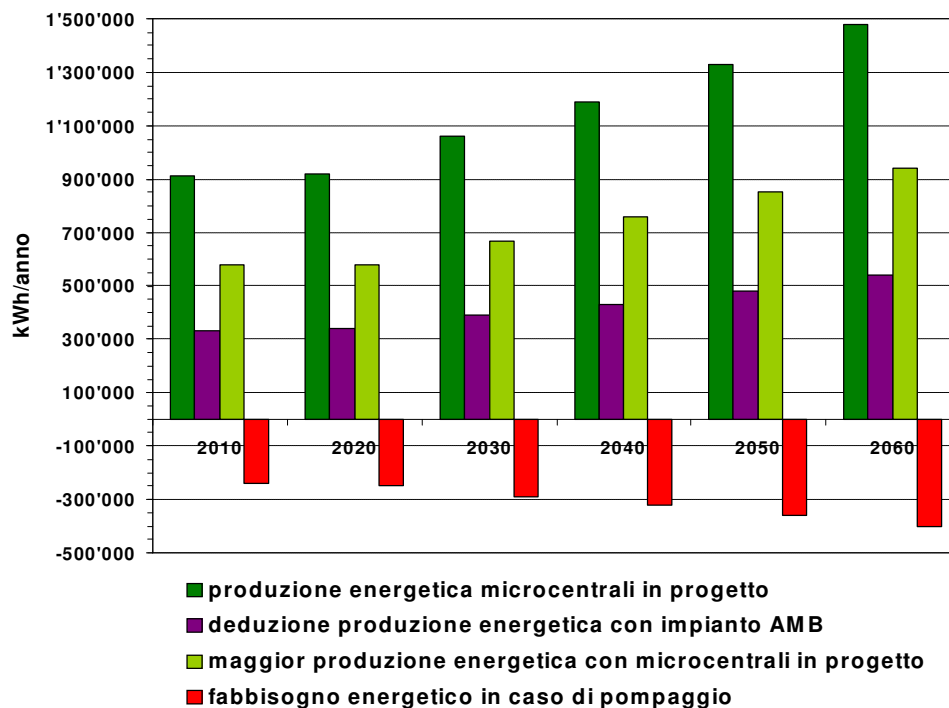
	Carena	Vellano-Carmena	Madonna degli Angeli
Dislivello sfruttato	320 m	173 m	500 m
Portata media	2'000 l/min	2'100 l/min	2'200 l/min
Potenza installata	173 kW	86 kW	281 kW
Potenza media lorda	105 kW	59 kW	180 kW
Produzione media	745'000 kWh/anno	420'000 kWh/anno	1'285'000 kWh/anno

Per quanto attiene il bilancio energetico medio annuo la successiva tabella mostra una proiezione relativa al periodo 2010 al 2060¹¹.

⁹ Messaggio 6529 pg. 8

¹⁰ fonte messaggio 6529 pagina 7

¹¹ Fonte: Presentazione delle Studio di Ingegneria Sciarini SA, "Acquedotto intercomunale della Val Morobbia, novembre 2011



3.3 Deflussi minimi

Il rispetto della LPAc (Legge federale sulla protezione delle acque) per quanto attiene i deflussi minimi è stato verificato da un apposito gruppo di lavoro che ha coinvolto i competenti servizi cantonali (Sezione protezione aria, acqua e suolo, Ufficio natura e paesaggio, Ufficio caccia e pesca, Ufficio corsi d'acqua).

Il progetto dell'acquedotto prevede, qualora si presentasse l'impossibilità del prelievo a seguito del rispetto dei deflussi minimi, degli accorgimenti tecnici al fine di garantire l'approvvigionamento idrico necessario. La messa in rete dell'impianto con la possibilità di prelievo dell'acqua di falda di altri comuni garantisce un'adeguata sicurezza in caso di impossibilità di prelievo.

Il progetto è stato inoltre rivisto per quanto attiene la captazione alle sorgenti. Esso permette un rilascio del deflusso (o di eccedenze d'acqua) direttamente ai punti di captazione.

Si prevede inoltre di dotare l'impianto di un sistema di tele-gestione che permette, oltre che una migliore gestione funzionale delle captazioni, una registrazione del prelievo effettivo.

3.4 Aspetti pianificatori

Il Dipartimento del territorio ha favorevolmente preavvisato le varianti di PR dei Comuni di Giubiasco e Sant'Antonio con una sua comunicazione scritta del 16 giugno 2010.

Le varianti necessarie alla realizzazione del progetto di acquedotto sono state in seguito formalmente approvate dal Consiglio Comunale di Giubiasco (1.10.2010) e dall'Assemblea comunale di Sant'Antonio (18.10.2010).

Da notare inoltre che il progetto non presenta conflitti con il Piano direttore cantonale in particolare per quanto attiene la scheda P6 *Acqua*. e V3 *Energia*.
Per maggiori dettagli relativamente agli aspetti pianificatori si rimanda al capitolo 4 del Messaggio.

3.5 Il PCAI della Valle Morobbia

Uno degli aspetti che ha sollevato le perplessità degli oppositori al progetto è relativo alla definizione di un PCAI della Valle Morobbia (PCAI-VOM) che possa integrarsi con quanto previsto a livello regionale, in particolare con il PCAI del Bellinzonese (PCAI-B).

Il Consiglio di Stato in data 23 febbraio 2005 decide di togliere Giubiasco dal PCAI-B per valutare la possibilità inserirlo in un nuovo PCAI previsto per la Valle Morobbia (ris. n. 748 del 23 febbraio 2005).

Il Parlamento dovrà ancora esprimersi per quanto attiene il PCAI-VOM.

3.6 Aspetti di natura finanziaria

La Sezione degli enti locali ha valutato gli aspetti di natura finanziaria¹² dove troviamo la seguente conclusione:

“si ritiene che le opere di cui al citato Messaggio municipale siano sostenibili in quanto sostanzialmente si autofinanziano e che di conseguenza per i conti del Comune l'intera operazione risulta ininfluente.”

Tuttavia l'aspetto finanziario è stato fonte di discussione ed ha animato il dibattito attorno al progetto. L'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia viene spesso paragonato alla variante prevista dal PCAI-B che prevede un allacciamento al serbatoio di Gnosca con un costo, indicato in particolare dagli oppositori, pari a CHF 3,5 che viene contrapposto ai previsti CHF 21 mio ca. per il progetto Val Morobbia.

Al di là del fatto che il confronto verte su progetti di natura e sostanza differenti risulta improprio utilizzare tali termini di paragone in quanto alla variante Gnosca si devono inevitabilmente aggiungere dei costi necessari per l'allacciamento e per opere che comunque devono essere realizzate, nonché dei costi opportunità (ricavi provenienti dalle micro centrali).

Già nella sua lettera del marzo 2011 il Municipio di Giubiasco prendeva posizione a riguardo evidenziando l'inesattezza della cifra di CHF 3,5 mio cifra che non contemplava i rincari avvenuti nel corso degli anni per la realizzazione del PCAI-B, nonché di opere comunque da realizzare. Si ricorda in particolare che vi è la fattiva necessità di intervenire su determinate opere legate alla rete idrica ed ai relativi impianti e strutture da risanare.

La sottocommissione ha ritenuto in ogni caso di chiedere maggiori delucidazioni direttamente ai progettisti che hanno predisposto diverse varianti sulla scorta di proiezioni finanziarie.

¹² Vedi Messaggio pg. 11 e 12

Un primo punto da evidenziare è che l'allacciamento al serbatoio di Gnosca comporterebbe dei costi complessivi, al lordo dei sussidi cantonali, pari a CHF 11'340'000.-- riassumibili come segue:

CHF	4'820'000.--	(costi per pozzi supplementari e potenziamento impianti già previsti dal PCAI-B)
CHF	1'900'000.--	(serbatoio a Madonna degli Angeli già dedotto costo microcentrali e vasche di rivitalizzazione)
CHF	4'600'000.--	(strutture di collegamento)
CHF	11'340'000.--	

La cifra sopra esposta non considera una proiezione nel tempo, che è pure stata calcolata indicando anche le remunerazioni Swissgrid, e che porterebbe il progetto dell'acquedotto Valle Morobbia ad un costo persino inferiore rispetto la variante di Gnosca.

Si ricorda che i costi sono a carico, al netto dei sussidi, del Comune di Giubiasco il cui Consiglio comunale si è già espresso a riguardo e che al momento non sono ipotizzabili da parte del Cantone maggiori sussidi visto che il PCAI-VOM, che permetterebbe l'ottenimento di sussidi nell'ambito PCAI, non è ancora stato approvato dal Gran Consiglio.

4. OPPOSIZIONI E OSSERVAZIONI AL PROGETTO

Nel Messaggio sono contenute le risposte alle osservazioni presentate nel corso della fase di pubblicazione dell'incarto.

Il Consiglio di Stato ha dato facoltà di presentare osservazioni dopo la pubblicazione dell'incarto nonostante la procedura direttrice (procedura secondo la LUA) non lo prevedesse.

Sulle osservazioni pervenute il Consiglio di Stato ed i servizi cantonali preposti si sono già espressi e le relative osservazioni sono contemplate nel Messaggio.

La Commissione ha ritenuto opportuno dare la possibilità di esprimersi a chi aveva sollevato delle osservazioni ed opposizioni, invitando con un termine di 30 gg ca. dall'invio della comunicazione ad inoltrare le proprie considerazioni.

Entro il termine per la presentazione delle osservazioni sono pervenuti gli scritti di :

- Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana;
- Signor Giancarlo Jorio, Giubiasco;
- Cittadine e cittadini di Giubiasco (20 firme)
- Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca.

Il Municipio di Giubiasco e il progettista da noi contattati per la seconda volta, hanno diligentemente risposto alle osservazioni e alle critiche mosse al progetto, fugando ogni eventuale ulteriore dubbio e convincendo i membri della sottocommissione della bontà della scelta.

Nei precedenti capitoli si sono state indicate le relative puntualizzazioni sugli aspetti più significativi delle osservazioni.

Pertanto, in considerazione del fatto che la nostra precipua competenza ci consente di esprimerci sulla domanda di concessione per l'utilizzazione delle acque pubbliche, sulle varianti di PR e sull'istanza di dissodamento, la nostra Commissione, pur prendendone

atto non entrerà nel merito sia delle osservazioni pervenute, sia delle risposte fornite dall'Esecutivo di Giubiasco e del progettista se non per le precisazioni già espresse nel presente rapporto.

5. I LAVORI DELLA COMMISSIONE

In una prima attribuzione per l'esame del Messaggio, l'ufficio presidenziale del Gran Consiglio ha demandato l'esame alla Commissione speciale energia per poi definire una successiva attribuzione alla Commissione speciale pianificazione del territorio.

La Commissione pianificazione, nell'esame del presente messaggio, si è in particolare soffermata sugli aspetti di sua stretta competenza.

Nel rapporto sono stati tuttavia indicati altri aspetti legati al progetto in quanto si è ritenuto importante poter fornire ai colleghi Gran Consiglieri maggiori dettagli al fine di meglio comprendere l'opera nella sua complessità.

La Commissione è entrata in materia sul Messaggio la prima volta il 6 ottobre 2011, dove è stata nominata una Sottocommissione rappresentata da Angelo Paparelli e Samuele Cavadini.

In data 24 novembre 2011 i relatori con una delegazione della Commissione pianificazione ed energia hanno incontrato il Municipio di Giubiasco ed i progettisti per avere una prima visione del progetto e effettuare dei sopralluoghi.

La Commissione ha inoltre ritenuto opportuno dare la possibilità di esprimersi a chi aveva sollevato delle osservazioni ed opposizioni, invitando con un termine di 30 gg ca. dall'invio della comunicazione ad inoltrare le proprie considerazioni.

In data 3 aprile 2012 la sottocommissione ha avuto un secondo incontro con i progettisti ed i rappresentati del Municipio di Giubiasco.

6. CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione speciale pianificazione del territorio, valutato il progetto nella sua complessità, sentiti gli uffici cantonali preposti, sentito il Municipio di Giubiasco, i progettisti e verificate le osservazioni inviate, ritiene giustificato il rilascio della concessione di utilizzazione delle acque dei gruppi sorgivi della Valle Morobbia ai Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio, ritiene inoltre che debbano essere approvati le varianti di PR di Giubiasco e Sant'Antonio e concessa la richiesta di dissodamento.



La maggioranza della Commissione speciale pianificazione del territorio invita pertanto il Gran Consiglio a voler approvare il messaggio n. 6529 del 21 settembre ed il relativo decreto legislativo.

Per la maggioranza della Commissione speciale pianificazione del territorio:

Samuele Cavadini e Angelo Paparelli, relatori
Bassi - Beretta Piccoli L. - Canepa - Canevascini - Cozzaglio -
Ferrari - Ghisolfi - Mellini - Orsi - Rückert - Seitz - Storni